

BIOGRAFIA DI ANNA SIRONI

Anna Sironi nasce a Trezzo sull'Adda il 21.7.1927.

Responsabile di zona dell'Azione Cattolica, in ambito oratoriano, come catechista e animatrice si dedica all'educazione di tante ragazze.

Terminati gli studi professionali, si dedica al lavoro ma per gravi problemi cardiaci deve sospendere l'attività per poi riprendere gli studi e conseguire il diploma di maestra d'asilo.

Nel frattempo, Anna inizia quel percorso spirituale che la porterà a maturare la decisione di diventare missionaria laica.

Sarà decisivo il suo incontro con l'arcivescovo di Salvador nel 1964: l'anno dopo Anna parte alla volta del Brasile, precisamente a Salvador Bahia, nel quartiere di Amaralina.

La dura realtà riscontrata al suo arrivo ha un impatto durissimo: Anna viene in contatto con una popolazione che per la maggior parte è analfabeta, soffre la fame, le malattie e la miseria.

Subito si propone degli obiettivi: alfabetizzazione e avvio al lavoro attraverso corsi professionali per gli adulti; corsi di dattilografia, contabilità, artigianato per i giovani; corsi di taglio, cucito, culinaria, parrucchiera per le donne.

Successivamente apre, con l'aiuto di volontari, il Centro di Santo André per l'avvio dei corsi, per la promozione sociale e l'educazione dei giovani.

La scuola materna da lei aperta, dai 23 bambini allora presenti è passata nel 1990 a più di 700.

Nel 1975 apre un nuovo centro "Cristo Redentore" con un reparto per ragazze madri.

E' instancabile, le sue mansioni molteplici, infermiera, maestra, consulente domestica, consulente familiare, parroco, catechista, bambinaia, avvocato, giudice, sindacalista... un'attività frenetica!

Dopo la morte le hanno intitolato una piazza che testimonia l'impegno costante anche nel risolvere i problemi di riqualificazione urbana.

Anna non si è mai sentita un capo, ha voluto risvegliare le coscienze della gente comune con la partecipazione della gente stessa.

Tutte le attività erano seguite da persone del luogo, i futuri insegnanti avrebbero dovuto in seguito essere reclutati fra gli-ex allievi delle scuole dei Centri.

Il 21 luglio 1978 il governatore dello Stato le conferiva il grado di Cavalieri dell'Ordine al merito di Bahia.

A parte celebrare la messa e confessare, la nostra concittadina ha fatto di tutto: battezzare, assistere ai matrimoni, provvedere alla sepoltura dei morti, amministrare il viatico.

Dal 1984, dopo aver fondato un asilo nido ed una piccola scuola ad Acupe, si dedica ad aiutare una comunità di pescatori molto povera, dimenticata dagli uomini ma non da Dio.

Anche negli ultimi anni, nonostante diversi fattori quali la fatica, il clima e l'alimentazione non sempre appropriata, non si è mai arresa continuando a dare fino a quando le forze non l'hanno abbandonata del tutto.

Non volle tornare in Italia, si fece operare in Brasile ma le sue condizioni erano troppo gravi ed Anna morì, era il 25 luglio 1990, aveva 63 anni di cui 25 trascorsi in Brasile il paese che ormai sentiva come suo, tanto è vero che pochi giorni prima di lasciarci dichiarò di non voler essere sepolta in Italia ma tra la gente che ormai riteneva come "sua".

Questo legame non le impedì di provare sempre nostalgia per il suo paese d'origine dove lasciò la sua famiglia, le sue amicizie rinunciando a tutto per servire gli ultimi, testimoniando una fede e un grande amore con gioia e semplicità.

Pochi mesi dopo la sua morte il Cardinale Nives, primate del Brasile, nonché Arcivescovo di Salvador Bahia fece visita a Trezzo, commosso, davanti a una folla che gremiva la chiesa ringraziò la nostra comunità per il grande dono di Anna.

Nel 1995 una rappresentanza di Trezzo guidata dal Parroco di allora, Don Giancarlo Boretti ha presenziato in Salvador Bahia alla cerimonia di riesumazione della salma nel cimitero dei poveri. I resti sono stati traslati nella Chiesa di S. Andrè, sotto l'altare.

Nel 10° anniversario della sua morte la popolazione trezzese ha avuto modo di ravvivarne il ricordo, riproporre l'eroicità, rendendone noto l'operato, perché ognuno possa trovare motivi d'orgoglio nel sentirsi suo concittadino.

Definendola "donna tra due mondi" di cui si percepisce ancora oggi la presenza viva, l'Amministrazione comunale, le ha assegnato, nel 1996, quale prestigioso riconoscimento, la "Situla d'oro" alla memoria.

Nell'anno 2000 una delegazione di circa 30 cittadini trezzesi accompagnati da Don Alfredo Cermenati ha presenziato alle cerimonie organizzate a Salvador Bahia, in suo ricordo.

In occasione è stata trasferita al "Comitato Anna Sironi" una cospicua somma di denaro offerta dalla comunità trezzese che dal 2001 si è impegnata a sostenere finanziariamente le attività della "Casa de Juventude Anna Sironi" attraverso la sottoscrizione di una adozione a distanza speciale.